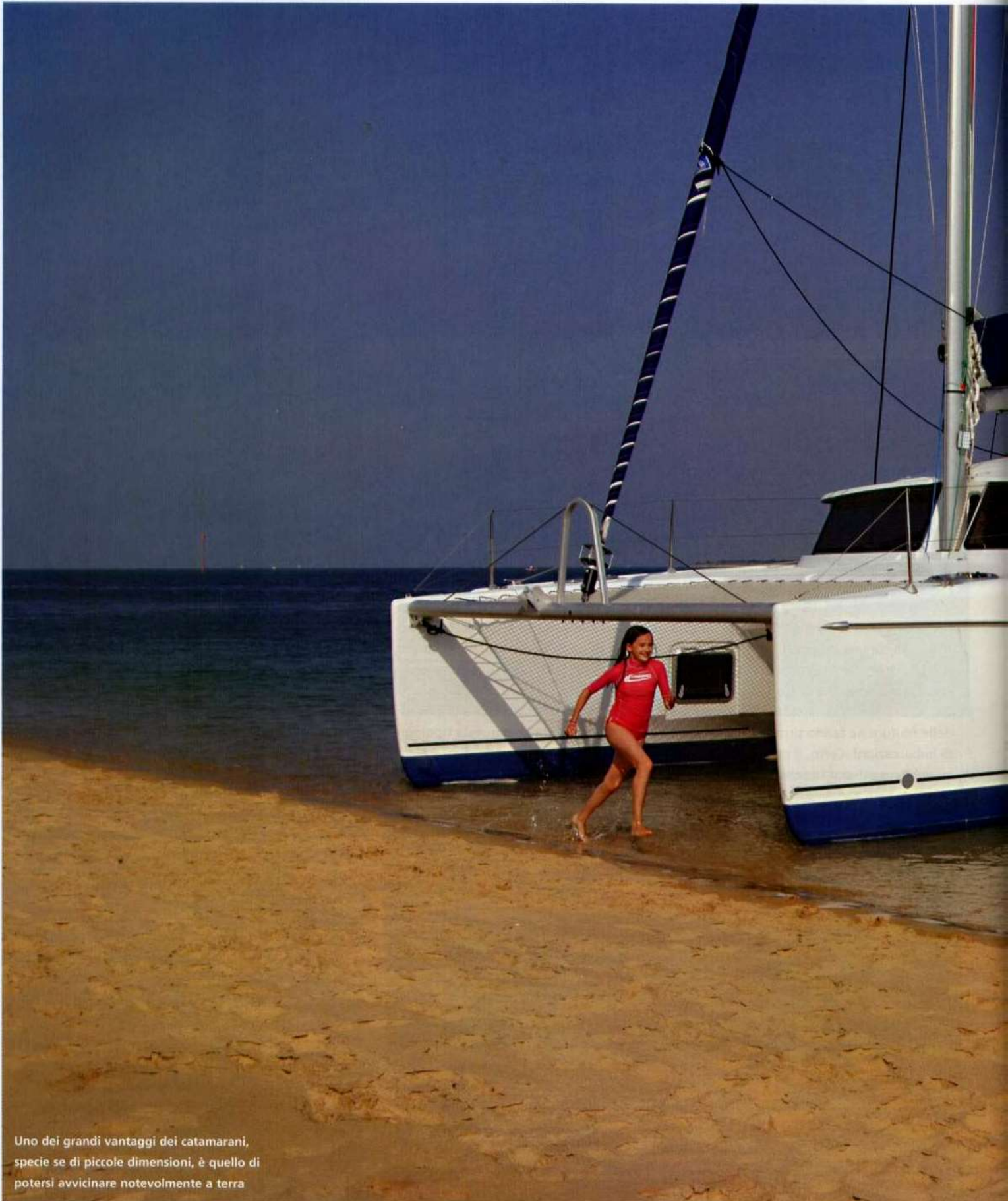


test

tecnica



Uno dei grandi vantaggi dei catamarani, specie se di piccole dimensioni, è quello di potersi avvicinare notevolmente a terra

Mahé 36

Il nuovo piccolo di Fountaine-Pajot offre tutti i vantaggi dei catamarani da crociera a fronte di un impegno contenuto

di VANNI GALGANI

foto FOUNTAINE PAJOT

La tipologia dei catamarani sta acquistando una crescente popolarità. Sempre più velisti hanno occasione di apprezzarne le caratteristiche e i vantaggi, anche perché queste vivibili imbarcazioni a doppio scafo hanno quasi completamente scalzato i monoscafi nel mondo del charter "esotico", quello cioè delle isole tropicali, dove il problema dei porti quasi non esiste. Infatti, se si esclude appunto la questione degli ormeggi che nei nostri mari può essere penalizzata da una mancanza di posti barca dedicati nei marina, i catamarani offrono indubbi vantaggi (a fronte di qualche limitazione nel comportamento a vela specie di bolina), in particolar modo per chi ama fare crociere dove la scoperta dei luoghi e la vita in rada costituiscono le priorità. Il pescaggio ridotto, infatti, consente l'accesso a zone dai fondali limitati, il notevole spazio in coperta ne agevola la vita all'aperto, l'assenza di rollio rende sopportabili gli ormeggi soggetti a risacca, il quadrato panoramico, allo stesso livello del pozzetto, ne aumenta la vivibilità delle parti comuni; senza considerare la manovrabilità offerta dai due motori, la comodità di issare il tender con le gruette e il maggior senso di privacy dovuto alla distribuzione delle cabine in due scafi separati. Il recente undici metri del noto cantiere transalpino, uno dei leader in questo segmento, costituisce un interessante entry level dal prezzo abbordabi-



Mahé 36



le, ottimo compromesso tra prestazioni e abitabilità. Pensato più per un uso armatoriale che con finalità di noleggio, viene comunque offerto in due versioni di interni. Il progetto ricalca l'impostazione della sorella maggiore di grande successo, il Lavezzi 40, con scafi dai volumi non eccessivi, derive fisse che consentono una buona stabilità di rotta senza penalizzare il pescaggio, tuga vetrata panoramica con disegno che conferisce all'insieme un aspetto grintoso. Anche il piano velico segue lo schema dei modelli precedenti, con grande randa steccata e genoa sovrappo-

sto con punto di scotta sulla tuga. Interessante la soluzione studiata per il pozzetto: anziché applicare delle sedute rialzate, si è preferito sfruttare tutto il bordo come piano per sedersi, con pavimento alla stessa quota del quadrato, ottenendo superfici adatte anche a sdraiarsi. Sempre alta e panoramica la timoneria, dotata di un comodo divano doppio; qui sono concentrate anche tutte le regolazioni (compresa la scotta del genoa di sinistra), servite da due winch, consentendo al timoniere di condurre la barca senza spostarsi. Per il resto la coperta è dedicata alla vita di bordo e al

piacere di stendersi al sole, con grande trampolino a rete di prua e doppia scesa a mare. Come spesso sui catamarani, è possibile issare il tender sulle due gruette (opz.) nello spazio tra gli scafi. Gli interni, accoglienti e discretamente rifiniti, offrono un ampio quadrato luminoso, completo di cucina e di tavolo per il carteggio, e due soluzioni per gli scafi: tre cabine con un solo bagno e, la nostra preferita, disposizione simmetrica su ciascun lato con una cabina e relativo bagno, completo di doccia separata, a formare due suite indipendenti e isolate per il massimo della privacy.

1 Nonostante le dimensioni contenute, il Mahé 36 ha una coperta comoda e ben sfruttabile, con ampie aree dedicate al relax e alla vita comune; **2** La zona della timoneria, completa di seduta doppia, comprende i rinvii di tutte le manovre correnti servite da due winch; **3** Intorno al "ruotino" del timone vi sono gli strumenti e i comandi monoleva dei motori, perfetti per l'utilizzo in manovra; **4** Il pratico disegno del pozzetto consente di ottenere ampi piani di seduta comodi anche per sdraiarsi. Per aumentare la capienza del tavolo si possono usare sgabelli pieghevoli; **5** Dare fondo sui catamarani, specie quando non hanno lo scafo centrale,

Scheda tecnica



Progetto: Flahault/Joubert-Nivelt	
Lunghezza scafo	11,00 m
Larghezza	5,90 m
Immersione	1,10 m
Dislocamento	6.500 kg
Sup. vel. (genoa 130%)	77,00mq
Motori Volvo sail drive	2x20 hp
Serb. nafta	200 l
Serb. acqua	270 l

Dotazioni

- randa steccata con carrelli a sfere
- lazy-jacks
- genoa avvolgibile
- avvolgifiocco
- winch Harken 2x40 ST
- stopper (6) Spinlock
- salpancore elettrico
- frigo elettrico 130 l porta verticale
- boiler acqua calda 22 l
- fornello 3 fuochi
- forno separato a gas
- batterie 12 v 4x100 Ah

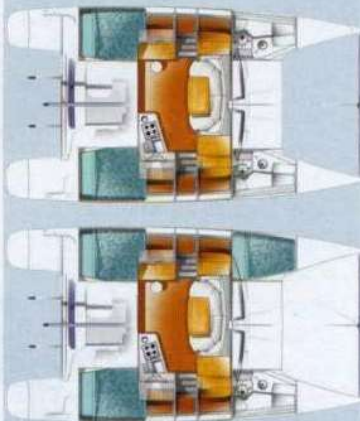
Prezzo

€ 168.000

Informazioni: International Trade

Tel. 0184 481010

www.fontaine-pajot.com



è una manovra laboriosa (bisogna agganciare il trapezio per portare il punto di attacco della catena più avanti). In compenso il vano catena, ampio e ben accessibile, comprende anche un gavone per cime e parabordi; **6** I motori hanno un vano isolato e stagno, ampio e arioso. Vi si accede solo dall'esterno; **7, 8** Il quadrato ha una panoramicità totale ulteriormente accentuata dalle grandi vetrate con porta scorrevole verso il pozzetto. La dinette, piuttosto ridotta, offre sedute per quattro persone. Un po' tetro il colore grigio scuro usato per la vetroresina a vista; **9** La cucina, che ovviamente non ha bisogno di basculare, è dotata di grande forno separato. Il frigo ad apertura verticale si trova di fianco al divano. La porta scorrevole consente un ottimo collegamento col pozzetto; **10** Nella versione più capiente, la terza cabina, che si sviluppa verso prua, ha un buon calpestio ma il letto risulta stretto. Da notare il passo d'uomo che consente la fuga in caso di ribaltamento; **11** I bagni sono in prua e hanno uno spazio separato per la doccia; **12** Le cabine di poppa sono ampie e offrono letti comodi. Nella versione armatoriale si uniscono ai bagni di prua diventando due ampie suite ricche di armadi

